

L'INTERVISTA **CAMPAGNOLI** (BOLOGNAFIERE): I SEI MESI DELL'EXPO SONO DETERMINANTI

«Nutriamo il pianeta parlando al mondo intero»



Portiamo all'Expo la nostra esperienza del Sana, il salone leader in Italia del settore

■ MILANO

PER LUI il concetto «nutrire il pianeta», alla base dell'Expo 2015, significa «preservare la biodiversità». Un campo «in cui l'Italia ha tutte le carte per poter parlare al mondo». Ed è per questo, precisa Duccio **Campagnoli**, che BolognaFiere, la Spa di cui è presidente, ha voluto sposare il tema dell'Esposizione universale di Milano e assicurarsi, nei sei mesi della kermesse, un posto in prima fila. «Parlare di alimentazione e di futuro del pianeta, cioè delle sfide globali per garantire nutrimento e sviluppo sostenibile – osserva – significa fare un chiaro riferimento alla biodiversità agraria, alla sua evoluzione e alla sua salvaguardia grazie a un metodo agricolo, quello biologico, nel quale BolognaFiere ha fortemente creduto, come testimoniato da Sana, il Salone leader in Italia nel settore. Non potevamo che portare all'Expo la nostra esperienza».

Quali sono gli obiettivi primari della vostra partnership con Expo?

«Stimolare un dibattito e una di-

scussione, nell'arco dei 180 giorni, su come preservare e assicurare uno sviluppo alla biodiversità. Un patrimonio che ci chiama in causa direttamente: il 30 per cento della biodiversità europea è in Italia».

La vostra proposta?

«Attivare politiche di tutela in questo ambito. Servono scelte precise. Per esempio per far crescere le superfici coltivate a biologico. E per sollecitare una più ampia consapevolezza di quanto importante sia salvaguardare i parchi, anche questo un tesoro preziosissimo, da mettere a disposizione del pubblico».

Biologico è sempre sinonimo di salute?

«In Italia sì, vista la serietà delle norme che vigilano sul settore. Salute, cultura di uno stile di vita sano e anche di un corretto consumo del suolo e delle superfici coltivabili. Il 71 per cento dei consumatori di prodotti biologici sono persone laureate».

I negozi bio sono cresciuti dell'8 per cento in tre anni. Come spiega questo successo?

«Il biologico è entrato nella vita quotidiana delle famiglie. La crescita rispecchia l'aumento di consapevolezza dei consumatori. Le vendite, salite del 9 per cento nel 2011, sono aumentate del 15 l'anno dopo. Ma è importante, soprattutto, che aumentino gli operatori del settore: su 50.000, 40.000 sono agricoltori. E crescono del 3 per cento l'anno».

Sandro Neri



PARTECIPAZIONE
Duccio **Campagnoli**,
presidente di BolognaFiere

